



MOMBELLO E DINTORNI: 4 GITE a "km Zero" INDICAZIONI E SUGGERIMENTI PER ESPORARE LA NATURA VICINO A CASA

È stato il trend dell'estate 2020: vacanze in Italia per tutti, spesso addirittura nella propria regione. Stiamo parlando del turismo di prossimità, la cui popolarità non è dipesa unicamente dalla paura del virus, bensì dal ritrovato desiderio di scoprire i luoghi a cui apparteniamo.

Una delle caratteristiche principali di questo tipo di turismo riguarda le distanze da percorrere. La meta del proprio viaggio deve

essere vicina a casa propria. Anche la scelta dei mezzi con cui spostarsi diventa alternativa: può essere la bicicletta, il treno, un modernissimo monopattino, o semplicemente i propri piedi. Un turismo sostenibile, a basso impatto ambientale, che diminuisce lo stress, i costi e i consumi. Favorisce il nostro benessere psicofisico, poiché il ritmo del viaggio si lega al ritmo della natura. Possiamo quindi fare del bene a

noi stessi esplorando le bellezze naturali che ci circondano? Sì, soprattutto a Mombello. Per questo abbiamo pensato (e provato) per voi quattro facili percorsi, per scoprire il territorio senza allontanarsi troppo da casa.

Dovete solo scegliere con quale itinerario iniziare. E ricordate che, anche se si tratta di posti che già conoscete, ogni passeggiata può rivelare delle sorprese. Perché la natura è capace di apparire ogni

volta diversa: per l'alternarsi delle stagioni, per le variazioni meteorologiche, per la presenza degli animali che la abitano. Oppure semplicemente per il nostro stato d'animo che cambia.

Condividete con noi le vostre passeggiate mombellesi: pubblicate le foto e i video sui social network Facebook e Instagram taggando @mombelloviva.

Abbiamo solo un'ultima raccomandazione da farvi: portate con

voi un sacchetto e, se incontrate dei rifiuti lungo il percorso, raccoglieteli. È un piccolo gesto per fare del bene all'ambiente e a tutti noi.

Avete altri itinerari da suggerire? Scriveteci le vostre proposte all'indirizzo

mombelloviva@gmail.com

Igor Besozzi
Martina Bressan
Vasco Bergamaschi

1 IL GHÈSC

DURATA: 80 MINUTI LUNGHEZZA: 3,5 KM
PARTENZA E ARRIVO: PIAZZA S. STEFANO

Scendere a destra in via Redaelli e, all'incrocio successivo, imboccare a sinistra via Somisso, percorrendola fino in fondo.

Lungo il percorso si incontra un'antica cappellina dedicata alla Madonna, restaurata negli anni '90 e impreziosita con un'opera in ceramica dell'artista locale Albino Reggiori.

Al termine della via, giunti a un altro

IL MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



incrocio, imboccare via Giusti e tenere la sinistra, strada che a un certo punto diventa prima sterrata e poi sentiero.

Siamo nel Gaggio (il Ghèsc, in dialetto): un'ampia area boschiva ai margini delle frazioni di Capodisotto, Somisso e Rocca, che separa Mombello dalla parte più bassa del Ponte.

Sul sentiero, che prima scende a metà collina e poi gradualmente risale, si incontra una flora tipica della nostra zona, ricca di castagni, ciliegi selvatici, robinie e noccioli. Per i più fortunati non è da escludere, anche di giorno, l'incontro con la fauna sempre più popolosa, composta soprattutto da caprioli e cinghiali. Durante il percorso è possibile monitorare dall'alto la propria posizione sulla collina, tenendo come riferimento l'area sottostante: la zona industriale di Mulino, poi la ferrovia e le scuole elementari Scotti.

L'ultima parte del sentiero



LA CHIESA DI S. MICHELE VISTA DALL'ALTO

risale verso il Canvale e sbucca in via dei Castani.

Ritornati sulla strada asfaltata, girare a destra per arrivare alla chiesa di San Michele. Già esistente nel 1300, durante il periodo della peste la chiesa è stata utilizzata anche come lazzaretto. Restaurata in più occasioni, l'ultima volta negli anni '90, è aperta per le visite tutte le domeniche. Al suo fianco si trova il reperto più antico, un pregevole e ben conservato altare da sacrificio in granito recante sul fronte e sul retro una spada a forma di croce, risalente al periodo tardo romano-barbarico.

Appena più sopra si può raggiungere il

"Parco dei caduti di tutte le guerre" da cui ammirare un panorama a 360° sul Lago Maggiore e sul territorio circostante.

Uscendo dal piccolo cancello, consigliamo di scendere a sinistra e attraversare il centro storico della frazione Rocca, molto ben conservato.

Proseguendo per via alla Rocca, arrivare fino a via Bellowini e poi tenere la sinistra, passando vicino al parco degli Alpini. Svoltare infine a sinistra, dove la facciata della chiesa parrocchiale in lontananza vi richiamerà, attraverso il "discesone" finale di via Verdi, al punto di partenza.

2 LA TORBIERA

DURATA: 60 MINUTI LUNGHEZZA: 2,5 KM
PARTENZA E ARRIVO: S. MARIA DI CORTE (VIA FIUME)

Incamminarsi su via Corte, oltrepassare la strettoia e svoltare a sinistra in via Fiume.

Si arriva a Santa Maria di Corte, chiesa dedicata alla purificazione di Maria e già citata nel XIII secolo; l'edificio contiene

UN ANGOLO DELL'AMBIENTE PALUSTRE



un bellissimo affresco cinquecentesco raffigurante la presentazione di Gesù al tempio.

Portarsi sul retro della chiesetta e proseguire su via Fiume in discesa. All'incrocio di Nisso, svoltare a destra in via Gorizia.

Arrivati alla curva, svoltare a sinistra in via Olive e percorrere tutta la strada seguendo le indicazioni per la Torbiera. All'altezza di via Mirasole, giunti in prossimità di una casa privata nel bosco, prendere il sentiero a destra che si addentra nel verde. Quando si incontra la prima diramazione, tenere la destra e proseguire verso il basso, costeggiando la recinzione.

Il sentiero sbocca in uno più grande che è solo da attraversare ma continuare a scendere fino ai canneti.



VEDUTA DEL LAGHETTO DELLA TORBIERA

La Torbiera è una zona paludosa ricca di torba, un materiale organico usato un tempo come combustibile. La zona in cui si trova era anticamente ricoperta da un enorme ghiacciaio, il cui scioglimento ha portato alla formazione del piccolo laghetto ancora oggi visibile. Durante vari lavori di manutenzione sono stati trovati inoltre resti di palafitte risalenti al Neolitico, traccia di insediamenti umani

primordiali.

Al rientro, appena ritornati sul sentiero grande, non risalire dal percorso dell'andata ma svoltare a sinistra e poi tenere la destra fino a via Brughiera.

Da qui salire a destra e poi, all'incrocio con via Gorizia tenere ancora la destra; al successivo incrocio riprendere via Fiume con arrivo alla chiesetta.



MOMBELLO E DINTORNI: 4 GITE a "km Zero" INDICAZIONI E SUGGERIMENTI PER ESPLORARE LA NATURA VICINO A CASA

3 SAN CLEMENTE

DURATA: 150 MINUTI LUNGHEZZA: 5 KM
PARTENZA E ARRIVO: PARCHEGGIO DI VIA TRENTO 1

Iniziare a camminare lungo via Trento e raggiungere l'incrocio. Qui è possibile fermarsi presso la cappellina di Capodisotto: edificata nel XIX secolo, seppur consacrata alla devozione mariana è dedicata alla Santissima Trinità (come si denota dal bassorilievo sulla facciata).

Proseguire in via Carducci, attraversare la strada provinciale e raggiungere lo storico caseggiato della frazione Nazé. Da lì, seguire la strada sterrata che conduce in Carona, l'area boschiva ai piedi del monte San Clemente ricca della vegetazione tipica delle nostre zone.

Tenere la sinistra al primo bivio e andare avanti. Ignorare la prima diramazione a destra e svoltare invece a destra all'incrocio successivo, dove si trova l'indicazione per San Clemente, incamminandosi per il sentiero che sale. La vegetazione del monte, oltre alle piante più comuni (castagno, robinia, acacia, quercia, frassino e ciliegio selvatico), presenta anche alcune specie protette come l'orchidea "Ophrys apifera". La fauna locale che vive in questo habitat è invece rappresentata da specie selvatiche, anfibi, invertebrati e uccelli rapaci tipici di questa fascia prealpina, come la poiana.



UNO SCORCIO DELL'ABITATO DI SAN CLEMENTE

Rimanere sul percorso e proseguire in salita laddove il sentiero si unisce ad altri sentieri. Verso la metà del cammino si incontra un'interruzione dovuta alla caduta di un grosso albero: seguire la deviazione a sinistra, indicata da un piccolo cartello rudimentale.

Una volta raggiunta la strada carrabile, girare a sinistra e raggiungere il posteggio per le auto al cui centro si erge un antico pozzo. In quel punto si apre la strada che attraversa le case di San Clemente. Il piccolo centro, ormai quasi disabitato, è una frazione del comune di Caravate ma fa riferimento alla parrocchia di Sangiano. Da notare, sulla facciata laterale di un edificio, la vecchia indicazione di un'osteria.

Continuare sulla strada in salita che conduce

alla chiesa di San Clemente, dove le stazioni lignee della Via Crucis compongono un breve ma intenso calvario.

Arrivati in cima, è possibile godere del panorama che abbraccia Mombello, i paesi circostanti, il Lago Maggiore e la Valcuvia. L'antica chiesa romanica fu eretta su un sito che ha restituito nel tempo diversi reperti preistorici e di epoca romana. La datazione dell'abside risale al IX-X secolo, mentre le murature della navata sono state edificate nei secoli immediatamente successivi. Durante i restauri del 1965 è venuto alla luce nella parte absidale un mosaico a motivi geometrici realizzato con tessere di calcare bianco e nero e in cotto: secondo gli studi effettuati è di epoca carolingia.

In passato la chiesa era un importante luogo di culto e di pellegrinaggio: qui giunse per ben due volte in visita pastorale anche San Carlo Borromeo.

Terminata l'esplorazione della sommità del monte, percorrere a ritroso il cammino effettuato fino a raggiungere il punto di partenza.



LA CHIESA DI SAN CLEMENTE VISTA DI LATO

4 BOSTANO E MIRASOLE

DURATA: 60 MINUTI LUNGHEZZA: 3,5 KM
PARTENZA E ARRIVO: PIAZZA S. STEFANO

Scendere sul retro della chiesa parrocchiale e imboccare, a destra, via Cologna. All'incrocio successivo, tenere la destra e continuare a scendere. All'altezza di via Borgone, prendere la strada a sinistra che, dopo un breve tratto, diventa sentiero. Proseguire sul sentiero principale: si tratta di una vecchia strada che collegava il Bostano con il centro del paese; notiamo infatti il fondo in acciottolato e

alcuni muretti "a secco".

Attraversato il Rio Borgone si risale e si giunge velocemente al centro della frazione Bostano. Prima di entrare nella piazzetta, sulla sinistra sorge il "Convento degli Umiliati" risalente al XV secolo e oggi sede dall'Associazione "Comunità e Famiglia del Bostano": è possibile affacciarsi nel cortile per ammirare il loggiato, tenendo però in conside-

razione che è proprietà privata e che dunque è necessario chiedere il permesso.

Al centro della piazzetta del Bostano si trova invece il lavatoio con la fontana detta "dul matt dul Boster".

Seguendo la strada asfaltata, uscire dal centro della frazione.

All'incrocio con via Leggiuno, svoltare a sinistra e, dopo il ponte detto "della Valsolda", imboccare la strada sterrata sulla destra: percorrerla fino in fondo affiancando alcune fattorie. Siamo nei boschi tra Mirasole e Mombello. Al termine del sentiero, svoltare destra. In breve tempo si arriva alla cappellina di Mirasole, restaurata a fine anni '90 grazie all'interessamento di alcuni mombellesi e alla collaborazione di Mombello Viva. La cappella è dedicata alla Madonna Pellegrina e l'area circostante della piazzetta è stata dedicata a don Natale Brunella, prete mombellese che, da parroco della S.S. Trinità di Milano, istituì appunto la tradizione della Madonna Pellegrina.



LA FONTANA DEL BOSTANO

Svoltare poi verso sinistra e tenere la strada principale. Giunti a un altro incrocio, svoltare verso destra e ripercorrere la via Mirasole fino ad arrivare a Casanova, storica frazione mombellese.

Qui oggi è presente il Museo Casanova, un luogo molto interessante il cui nome vuole indicare proprio una "casa delle Muse": quelle della musica, del canto, della danza, della poesia, del teatro; di recente è divenuto anche il Museo dell'Antropocene. Uno spazio da scoprire, nato per invitare le persone a guardare e ascoltare, per riflettere su cosa si vede e si sente.

Da Casanova, seguire le indicazioni per il centro del paese, percorrere via Spalato e ritornare in piazza S. Stefano attraversando piazza del Carroccio.

Consigliata la visita della bellissima chiesa dell'Invenzione di Santo Stefano.



L'EX CONVENTO DEGLI UMILIATI